

Carceri: Nicola Gratteri, adesso contenitori, lavoro per rieducazione

Data: 2 settembre 2020 | Autore: Redazione



CATANZARO, 9 FEB - "Le carceri oggi sono dei contenitori, non si fa rieducazione e trattamento. Io non parlo di lavori forzati ma di campi di lavoro. Un tossicodipendente quanto entra in comunità lavora otto ore al giorno e poi fa un'ora o due di psicoterapia. Perché invece un detenuto deve stare otto ore al giorno davanti al televisore? Quando esce perché dovrebbe cambiare?

- Ma se invece usiamo il lavoro come terapia, come rieducazione, come trattamento allora le cose cambiano". A dirlo Nicola Gratteri intervistato da Lucia Annunziata a "Mezz'ora in +" su Rai3. "Avremmo le spiagge, i fiumi, le montagne più pulite al mondo.
- Quando parliamo di detenuti - ha aggiunto - vi fanno vedere Bollate, ma quello è uno spot". Alla domanda di Lucia Annunziata che il lavoro come terapia somiglia molto al "lavoro rende libero" del campo di concentramento di Auschwitz, Gratteri ha risposto: "se la stessa frase la spostiamo in diversi contesti storici possiamo darle l'interpretazione che più ci assomiglia".